

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008. C. 2041 Governo (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	119
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	125

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	122
---	-----

INTERROGAZIONI:

5-00199 Realacci: Corretta attuazione del nuovo sistema di gestione dei RAEE	123
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	126
5-00517 Di Cagno Abbrescia: Disciplina delle discariche di rifiuti	123
5-00482 Bratti: Questioni relative all'operatività di SOGESID S.p.a.	123
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	127
5-00507 Lussana: Autorizzazione per la realizzazione di una centrale nel comune di Villa di Serio	123
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	134

ATTI COMUNITARI:

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese. COM(2008) 712 definitivo – 11249/08 (Relazione alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	124
--	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni di rappresentanti del Consiglio nazionale degli ingegneri, del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, nonché del Consiglio nazionale dei geometri, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di principi fondamentali per il governo del territorio	124
---	-----

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 15 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 13.50.

Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008. C. 2041 Governo.

(Parere alla III Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione inizia l'esame.

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, osserva che l'Accordo internazionale in esame, firmato a Bengasi il 30 agosto 2008, regola un ampio spettro di rapporti con la Libia, ponendo fine al contenzioso derivante dall'epoca coloniale e mettendo le basi per nuove relazioni tra i due Paesi. Riferisce che esso consta di 23 articoli raggruppati in tre Capi.

Il Capo I (articoli 1-7) delinea i principi generali che sono alla base dell'intesa, con l'impegno delle Parti al rispetto della le-

galità internazionale, nel quadro della comune visione di centralità delle Nazioni Unite, e la riaffermazione dei principi del rispetto dell'uguaglianza sovrana degli Stati, del non ricorso alla minaccia o all'impiego della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza dell'altra Parte, della non ingerenza negli affari interni della controparte, del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, nonché dell'opzione per la soluzione pacifica delle eventuali controversie.

Il Capo II (articoli 8-13) contiene una serie articolata di misure dirette a sanare le situazioni pregresse e i contenziosi ancora in atto, che pongono le basi per mettere fine, come dichiarato dal Presidente del Consiglio nel corso della sua visita ufficiale in Libia della scorsa estate, « a 40 anni di incomprensioni, con un riconoscimento completo e morale dei danni inflitti alla Libia dall'Italia durante l'epoca coloniale ». Osserva quindi, in particolare, che l'articolo 8 impegna l'Italia a realizzare in Libia progetti infrastrutturali di base, che dovranno essere individuati sulla base delle proposte avanzate da quest'ultimo Paese. Segnala che, a tal fine, viene fissato un limite massimo di spesa complessiva di 5 miliardi di dollari USA, distribuiti in venti anni e che i fondi finanziari saranno gestiti dall'Italia, mentre la Libia renderà disponibili i terreni e agevolerà le imprese esecutrici dei lavori. Sottolinea, inoltre, che l'articolo 9 istituisce una Commissione mista paritetica, costituita da componenti designati dai rispettivi Stati, con il compito di individuare le caratteristiche tecniche dei progetti infrastrutturali di base e di decidere i tempi della loro realizzazione. Rileva, peraltro, che l'Accordo prevede all'articolo 10, la realizzazione da parte dell'Italia di iniziative speciali tra le quali la costruzione di 200 abitazioni, l'assegnazione di 100 borse di studio universitarie e *post*-universitarie a studenti libici, la cura di persone colpite dallo scoppio di mine in Libia presso istituti italiani, il ripristino del pagamento delle pensioni di guerra ai titolari libici, e la restituzione di manoscritti e di reperti archeologici trasferiti in Italia in epoca

coloniale. Per contro, la Libia si impegna, tra l'altro, a concedere i visti di ingresso anche ai cittadini italiani espulsi in passato dal proprio territorio, che desiderino entrare nel Paese per motivi di turismo, lavoro, o per altre finalità e a cooperare per regolare le pendenze riguardanti crediti di aziende italiane nei confronti della Libia ed eventuali debiti di tali aziende nei confronti del fisco libico, attraverso un negoziato nell'ambito del Comitato crediti.

Il Capo III (articoli 14-23) reca la disciplina del nuovo partenariato bilaterale, che si esprimerà attraverso consultazioni politiche su temi bilaterali, regionali e internazionali di reciproco interesse. Il Partenariato prevede, tra l'altro, una riunione annuale del Comitato di partenariato, formato dal Presidente del Consiglio dei ministri italiano e dal Segretario del Comitato popolare generale, che si svolgerà alternativamente nei due Paesi. Sono altresì previsti un rafforzamento della cooperazione negli ambiti scientifici, tecnologici, della medicina e dell'Università; della collaborazione economica e industriale, tra l'altro con la realizzazione di progetti di trasferimento di tecnologie nei settori delle opere infrastrutturali, e dell'ambiente; nonché della cooperazione in materia energetica, riconoscendo ad essa valore strategico ed attribuendo particolare importanza alle energie rinnovabili.

Valuta, poi, particolarmente rilevante l'articolo 19 dell'Accordo, volto a rafforzare la collaborazione nella lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al traffico di stupefacenti e all'immigrazione clandestina. In particolare, sottolinea che per contrastare l'immigrazione clandestina, è previsto un sistema di controllo delle frontiere terrestri libiche, che verrà effettuato dalla parte italiana e che il costo dell'operazione sarà per metà a carico dell'Italia e per l'altra metà verrà chiesto il contributo dell'Unione europea, sulla base di precedenti intese tra quest'ultima e la Libia.

Riferisce, quindi, che l'Accordo prevede, altresì, una collaborazione nel campo della difesa con l'impegno espresso a collaborare nel settore della non proli-

ferazione delle armi di distruzione di massa e del disarmo, particolarmente al fine di ripulire l'area mediterranea dalla presenza di tali armamenti. Segnalo, infine, che il partenariato è esteso anche allo sviluppo dei rapporti tra i parlamenti e gli enti locali delle due parti, con l'intendimento di approfondire la reciproca conoscenza.

Per quanto attiene al disegno di legge di ratifica, segnala che accanto alle consuete disposizioni recanti l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione del Trattato, esso reca, all'articolo 3, alcune disposizioni a carattere generale dirette ad introdurre, fino al 2028, un'addizionale all'imposta sul reddito delle società, residenti in Italia, operanti nel settore della ricerca e della coltivazione di idrocarburi. Al riguardo, osserva che si tratta di una disposizione che è stata oggetto di approfondita discussione e di approfondito esame da parte della III Commissione, anche in termini di esame delle numerose proposte emendative in quella sede presentate. Ritiene opportuno, quindi, anche per la delicatezza e la complessità tecnica della norma in questione, confermare la valutazione positiva data su tale disposizione dalla Commissione di merito nella seduta di ieri sera.

Avviandosi alla conclusione, segnala che, l'articolo 4, comma 1, del disegno di legge in esame quantifica l'onere finanziario del provvedimento in 214 milioni di euro per il 2009, 254 milioni per il 2010 e per il 2011 e in 181 milioni a decorrere dal 2012, disponendone la copertura mediante l'utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'attuazione del citato articolo 3. Segnala, altresì, che la relazione tecnica che accompagna il provvedimento riconduce in maniera dettagliata gli oneri quantificati a specifici articoli dell'Accordo e in particolare: all'articolo 8 per la realizzazione dei progetti infrastrutturali di base (180 milioni di euro l'anno); all'articolo 10 per la costruzione di 100 unità abitative (8 milioni di euro da erogarsi in tre anni), per le borse di studio per 100 studenti (1,3 milioni di euro l'anno), per il programma di cure (circa 16 milioni di euro suddivisi

in due anni) e per il ripristino delle pensioni di guerra per 45 aventi diritto (16.200 euro l'anno); all'articolo 19, comma 2, per il sistema di controllo volto al contrasto dell'immigrazione clandestina (152 milioni di euro da ripartirsi in tre anni).

In conclusione, tenuto conto dell'importanza dell'Accordo internazionale in questione e, ancor più, dell'avvenuto inserimento del provvedimento all'ordine del giorno della seduta dell'Assemblea di lunedì prossimo, propone che la Commissione esprima già nella seduta odierna un parere favorevole sul disegno di legge in esame.

Mauro LIBÈ (UdC) annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole formulata dal relatore, chiarendo che, pur condividendo la necessità di dare una soluzione definitiva alle questioni che sono alla base dell'Accordo in discussione e pur apprezzando, in linea di massima, le scelte di fondo operate con la sua stipula, restano almeno due ragioni importanti a fondamento del voto contrario appena annunciato. La prima ragione, di carattere generale, attiene al trattamento inaccettabile e discriminatorio subito, alla luce del contenuto dell'Accordo internazionale in discussione, dai cittadini italiani a suo tempo costretti a rimpatriare dalla Libia; la seconda ragione, di carattere specifico, attiene invece alle modalità e agli strumenti per la copertura finanziaria del provvedimento in esame. Osserva, infatti, che ancora una volta, il Governo in carica pone apparentemente a carico di alcune società private – o, forse, di una sola – gli ingenti oneri necessari alla attuazione dell'Accordo, ma in realtà scarica sui cittadini tali oneri, giacché è praticamente certo che le società coinvolte faranno ricadere sul costo della bolletta energetica a carico di ogni famiglia italiana il prezzo delle maggiori imposte da esse dovute allo Stato per la copertura finanziaria del provvedimento in esame.

Raffaella MARIANI (PD) riferisce che in sede di esame presso la Commissione di

merito il suo gruppo ha espresso un giudizio di massima favorevole sul provvedimento in esame, svolgendo tuttavia una organica serie di osservazioni e di proposte che in questa sede non è possibile riportare, anche per ragioni di tempo. Peraltro, con riferimento ai temi di più stretto interesse della Commissione, rileva che sarebbe opportuno che la Commissione tecnica prevista all'articolo 9 dell'Accordo per la valutazione delle infrastrutture da realizzare fosse in grado di esprimere elevate competenze in materia ambientale, anche per caratterizzare positivamente la partecipazione delle amministrazioni pubbliche e delle aziende italiane coinvolte, evitando in tal modo che il ruolo dell'Italia si risolva nel pagamento « a piè di lista » delle opere indicate dalla Libia. In tal senso, nel confermare l'orientamento favorevole del suo gruppo, chiede che nel parere della Commissione venga posta attenzione a tale questione.

Elisabetta ZAMPARUTTI (PD), annuncia il proprio voto contrario sulla proposta di parere favorevole sul provvedimento in titolo, in ragione della più generale contrarietà alla ratifica del Trattato Italia-Libia. Ritiene, infatti, che tale Trattato rafforzi una collocazione geopolitica dell'Italia che non è condivisibile e che rischia di avere gravi ripercussioni per il Paese.

Denuncia, quindi, gli aspetti più negativi del quarantennale regime assoluto del Colonnello Gheddafi, dalla persecuzione e repressione di ogni forma di dissenso politico, alla mancanza delle libertà fondamentali, fino alla pratica della tortura per gli oppositori del regime e alla pena di morte.

Critica, altresì, il contenuto del Trattato, anche per il fatto che con esso l'Italia assume vincoli e impegni onerosi nei confronti di una controparte inaffidabile, senza porre alcun « paletto », né sul versante ambientale né, soprattutto, sul fronte energetico — per quel che riguarda la fornitura di gas libico —, in modo tale da esporre il Paese a seri rischi e mettendo

addirittura in discussione gli stessi impegni sottoscritti dall'Italia in quanto membro della NATO.

Agostino GHIGLIA (PdL), *relatore*, osserva che la questione posta dal deputato Mariani è senz'altro condivisibile, ma che, essendo la Commissione tecnica di cui all'articolo 9 dell'Accordo una Commissione paritetica, appare difficilmente risolvibile nei termini in cui è stata prospettata, con la presentazione anche di specifici emendamenti presso la Commissione di merito, giacché ogni vincolo nella composizione della componente italiana della Commissione tecnica potrebbe risolversi in un vincolo posto all'altra parte dell'Accordo. Ritiene, peraltro, che una sottolineatura della questione prospettata dal deputato Mariani possa essere senz'altro fatta nei confronti del Governo, e in tal senso propone di inserire una osservazione nel parere favorevole della Commissione. Ritiene, altresì, che nel corso della discussione in Assemblea, sia eventualmente possibile valutare la presentazione di un ordine del giorno che impegni il Governo ad indirizzare nel senso indicato l'attività della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'ulteriore nuova versione della proposta di parere favorevole con osservazione, formulata dal relatore (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 14.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Giovedì 15 gennaio 2009.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.15.

INTERROGAZIONI

Giovedì 15 gennaio 2009. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI indi del

vicepresidente Roberto TORTOLI. — *Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.*

La seduta comincia alle 14.15.

5-00199 Realacci: Corretta attuazione del nuovo sistema di gestione dei RAEE.

Il sottosegretario Roberto MENIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Salvatore MARGIOTTA (PD) ringrazia il rappresentante del Governo per la cortese risposta dichiarandosi, tuttavia, solo parzialmente soddisfatto della stessa. Pur apprezzando, infatti, gli elementi di consapevolezza in essa contenuti circa il rilievo ambientale ed economico delle questioni affrontate nell'interrogazione in titolo, ritiene che restino intatti i dubbi e le incertezze che sono alla base del proprio atto di sindacato ispettivo, a partire da quelli relativi ai tempi di entrata in vigore della nuova disciplina normativa. In tal senso sollecita nuovamente il Governo a porre in essere tutti gli strumenti atti a garantire celerità e certezza, quantomeno sui tempi di entrata in vigore delle nuove norme.

5-00517 Di Cagno Abbrescia: Disciplina delle discariche di rifiuti.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, avverte che, a seguito di accordi intercorsi fra l'interrogante e il Governo, lo svolgimento dell'interrogazione n. 5-00517, presentata dal deputato Di Cagno Abbrescia, è rinviato ad altra seduta.

5-00482 Bratti: Questioni relative all'operatività di SOGESID S.p.a.

Il sottosegretario Roberto MENIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Alessandro BRATTI (PD) ringrazia il sottosegretario per la sollecita risposta, riconoscendo che la questione posta dall'interrogazione è oggettivamente complessa e delicata. Peraltro, pur non avendo difficoltà ad accettare la ricostruzione del quadro normativo fornita dal Governo, ribadisce tutte le ragioni di perplessità e di preoccupazione in ordine al ruolo e alle competenze attribuite alla SOGESID S.p.a. Al riguardo elenca, richiamando espressamente il contenuto del sito *internet* di detta società, una serie di competenze – dal monitoraggio sulle attività relative al ciclo dei rifiuti, alla prevenzione e alla vigilanza in materia di inquinamento delle acque, alla valutazione di impatto ambientale –, che non possono che essere riferite ad organi di governo e ad uffici delle pubbliche amministrazioni e non già ad una società per azioni, sia pura con le peculiari caratteristiche di quella oggetto dell'interrogazione in titolo.

Su un piano diverso, ma complementare, cita inoltre una recente pronuncia dell'Autorità di vigilanza sui lavori pubblici, la quale conferma – a suo avviso – tutte le preoccupazioni sul ruolo della SOGESID S.p.a. e sui negativi effetti che dalla sua attività derivano in termini di riduzione degli spazi di concorrenza a disposizione di altri soggetti.

In conclusione, nel prendere atto degli elementi forniti dal Governo, riafferma la necessità che sia fatta chiarezza in tempi rapidi sulle attività e sul ruolo della SOGESID S.p.a., invitando il Governo a valutare i tempi e i modi per porre termine ad un'esperienza che rischia di diventare sempre più negativa. Per le stesse ragioni, sottopone, infine, al presidente della Commissione la valutazione circa l'opportunità di procedere ad una specifica audizione dei rappresentanti di detta società.

5-00507 Lussana: Autorizzazione per la realizzazione di una centrale nel comune di Villa di Serio.

Il sottosegretario Roberto MENIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Carolina LUSSANA (LNP) ringrazia il sottosegretario per la puntualità della risposta che ripercorre l'intera vicenda relativa all'iter di approvazione dell'opera in questione. Ritene, tuttavia, che il Governo non abbia sostanzialmente risposto all'interrogazione, la quale si proponeva l'obiettivo centrale di verificare la possibilità di instaurare, in applicazione delle norme del codice ambientale e della normativa comunitaria, un contraddittorio tra le parti interessate e cioè tra i cittadini e la società Italgas S.p.A., anche per evitare l'insorgere di successivi conflitti e contenziosi giudiziari che, allo stato, appaiono inevitabili in considerazione del fatto che l'istanza di VIA risulta presentata solo su una parte dell'opera. Per questi motivi, nel dichiararsi insoddisfatta della risposta ricevuta, invita nuovamente il Governo ad un ulteriore approfondimento della questione.

La seduta termina alle 14.50.

ATTI COMUNITARI

Giovedì 15 gennaio 2009. — Presidenza del vicepresidente Roberto TORTOLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.

La seduta comincia alle 14.50.

Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese.

COM(2008) 712 definitivo – 11249/08.

(Relazione alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 13 gennaio 2009.

Alessandro BRATTI (PD), intende sottolineare l'importanza dei provvedimenti all'esame della Commissione; essi raccolgono, infatti, gli intendimenti politici comunitari per l'anno 2009 ed è, quindi,

capace di fornire una panoramica di quelli che saranno i principali provvedimenti comunitari che saranno approvati nel corso dell'anno. In tale ambito le politiche ambientali rivestono un'importanza fondamentale se è vero che parte dei programmi all'esame sono incentrati proprio sulla necessità di coniugare lo sviluppo economico con la politica ambientale, richiedendo una riduzione dell'inquinamento ed una riconversione in tal senso degli strumenti produttivi. Cita, in proposito, i principali provvedimenti chiamati a definire questa nuova politica energetica e di rispetto ambientale, tra i quali l'implementazione degli acquisti verdi da parte delle pubbliche amministrazioni e la modifica della regolamentazione degli appalti, sulla quale sarebbe opportuno che il Governo prosegua quel lavoro istruttorio avviato in sede ministeriale. Auspica, pertanto, che anche la politica italiana diventi sempre più consapevole dell'esigenza di rispettare gli obiettivi europei in tema di ambiente e di riconversione del sistema di produzione dell'energia e che, a tal fine, anche ogni singolo provvedimento approvato, indipendentemente dalla materia interessata, si faccia carico dei nuovi impegni e rechi gli strumenti atti ad attuarli.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame dei provvedimenti ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 15 gennaio 2009.

Audizioni di rappresentanti del Consiglio nazionale degli ingegneri, del Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, nonché del Consiglio nazionale dei geometri, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge in materia di principi fondamentali per il governo del territorio.

Le audizioni informali si sono svolte dalle 15 alle 15.45.

ALLEGATO 1

**Ratifica Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione Italia-Libia,
fatto a Bengasi il 30 agosto 2008 (C. 2041 Governo).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 2041, recante « Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia, partenariato e cooperazione tra la Repubblica italiana e la Grande Giamahiria araba libica popolare socialista, fatto a Bengasi il 30 agosto 2008 »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

con riferimento alla Commissione tecnica prevista dall'articolo 9 dell'Accordo, valuti la Commissione di merito l'opportunità di garantire che al suo interno siano presenti e valorizzate le competenze nel settore della tutela ambientale e delle nuove tecnologie per l'efficienza energetica nel settore delle infrastrutture.

ALLEGATO 2

5-00199 Realacci: Corretta attuazione del nuovo sistema di gestione dei RAEE.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto indicato nell'interrogazione n. 5-00199 presentata dagli Onorevoli Realacci e Margiotta, riguardante la normativa sul sistema di gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, decreto legislativo n. 151/2005, che recepisce la direttiva n. 2002/96/CE, dove, si rappresenta quanto segue.

In relazione al primo quesito, ossia, se si ritenga opportuno emanare il decreto sulla semplificazione per i distributori punto di domanda, si fa presente che, in attuazione dell'articolo 195, comma 2, lettera *s-bis*) del decreto legislativo n. 152/06 e dell'articolo 6, comma 1-*bis*, del decreto legislativo n. 151/2005, è in corso di approvazione la bozza di decreto ministeriale recante le modalità semplificate di gestione dei rifiuti in parola da parte dei distributori ed installatori di Aee, nonché dei gestori dei centri di assistenza tecnica, considerato che nel corso del mese di settembre questo Ministero ha avuto notizia da parte del Ministero dello sviluppo economico circa la conclusione positiva della procedura di informazione attivata presso la Commissione Europea ai sensi della Direttiva n. 98/34/CE. Il provvedimento è stato quindi trasmesso ai Ministeri concertanti al fine di ottenere l'assenso alla prosecuzione dell'iter amministrativo di adozione del provvedimento.

In merito alle ulteriori questioni sollevate e, in particolare, in relazione ai

sistemi collettivi che si occupano della gestione dei Raee domestici, si richiama l'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo in parola che dispone che i produttori, per adempiere all'obbligo di farsi carico del finanziamento delle operazioni di gestione di Raee storici provenienti da nuclei domestici, debbano istituire sistemi collettivi di gestione di detti Raee. Nulla la norma specifica circa la relativa forma giuridica o sulla obbligatorietà a qualificarsi « senza fine di lucro », così come, più genericamente parlando, la norma non offre una definizione di sistemi collettivi; tale scelta, peraltro, sembra essere in linea con quanto previsto dalla direttiva comunitaria citata in premessa. Nella prassi, i sistemi collettivi che si sono costituiti in Italia hanno assunto la forma giuridica del consorzio senza fine di lucro, cui partecipano produttori ed importatori di AEE.

In relazione, infine, alla fissazione di una soglia minima di detti sistemi si fa presente che tale possibilità sembra non essere in linea con il regime di libero mercato e concorrenza, soprattutto in un mercato che non è solo nazionale ma che ha portata transfrontaliera e che, pertanto, per garantire una gestione efficiente del rifiuto elettrico, deve necessariamente assicurare una diffusione su tutto il territorio nazionale di operatori tra loro in competizione.

ALLEGATO 3

5-00482 Bratti: Questioni relative all'operatività di SOGESID S.p.a.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito a quanto riportato nell'interrogazione n. 5-00482 presentata dall'Onorevole Bratti ed altri, riguardante l'attività della SOGESID, si riferisce quanto segue.

Con la legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 è stato istituito l'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, che svolge le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT), dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS) e dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologia Applicata al Mare (ICRAM). La stessa legge ha disposto, inoltre, la soppressione dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS.

L'ISPRA, pertanto, ha assunto i compiti dei suddetti Enti soppressi che possono essere così riassunti.

1) (Ex APAT): attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, per la tutela delle risorse idriche e della difesa del suolo, ivi compresi l'individuazione e delimitazione dei bacini idrografici nazionali e interregionali.

2) Più in particolare:

a) protezione dell'ambiente, come definita dall'articolo 1 del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, nonché altre funzioni assegnate all'agenzia medesima con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

b) riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo e delle acque di cui agli articoli 1 e 4 della legge 18 maggio

1989, n. 183, nonché ogni altro compito e funzione di rilievo nazionale di cui all'articolo 88 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112.

3) (Ex ICRAM): ricerche e sperimentazioni per conto delle Amministrazioni centrali competenti e degli Enti Territoriali per fronteggiare le problematiche ambientali marine anche attraverso la predisposizione di linee di indirizzo per lo sviluppo sostenibile, la salvaguardia della biodiversità in ambiente marino e costiero e nelle politiche per la pesca e la maricoltura sostenibili.

4) (Ex INFS): conservazione e gestione del patrimonio faunistico nazionale.

La Società SOGESID si configura come strumento societario *in house* dello Stato, in quanto interamente partecipata dal Ministero dell'economia, di cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale, attraverso apposite convenzioni, per la fornitura di prestazioni ingegneristiche e di servizi, per concorrere alla soluzione delle criticità ambientali (bonifiche, emergenza e gestione rifiuti, dissesti idrogeologici eccetera), nonché alla soluzione di problematiche inerenti l'uso e la gestione delle risorse idriche, in conformità alle normative nazionali e comunitarie.

Appare, pertanto, evidente la diversità dei ruoli e delle funzioni dei suddetti soggetti e, nel contempo, la complementarietà delle rispettive competenze delle quali il Ministero può avvalersi per il perseguimento delle proprie attività.

Tale complementarità è evidenziata anche dalla Convenzione Quadro, sottoscritta nell'aprile del 2008 tra l'ICRAM e la SOGESID, finalizzata all'esecuzione congiunta di attività nel rispetto delle reciproche competenze.

Inoltre, è allo studio una Convenzione da sottoscrivere con l'ISPRA che disciplini la realizzazione di iniziative comuni mediante l'utilizzo di competenze dell'ex APAT.

Le attività di progettazione e direzione dei lavori che la SOGESID svolge nel settore ambientale sono effettuate nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro sottoscritti da tutti i soggetti Istituzionali interessati o sulla base di affidamenti effettuati dai Commissari Delegati nell'ambito dei poteri ad essi attribuiti da specifiche Ordinanze Emergenziali emanate dal Ministro dell'interno o dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Tali attività sono svolte nel rispetto della normativa nazionale (legge 163/2006) e comunitaria e sono sottoposte all'approvazione degli uffici dei Commissari Straordinari o delle Commissioni all'uopo costituite dai soggetti sottoscrittori degli Accordi di Programma Quadro.

Con riferimento alla vigilanza e al controllo sulla SOGESID, vanno specificate due diverse modalità.

Sulle convenzioni ed accordi di varia natura, viene effettuata una verifica sulla corretta esecuzione del contratto, così come dettato dalla disciplina contrattuale del Codice Civile.

Invece, sulla base delle indicazioni giurisprudenziali, riferite ai cosiddetti controlli analoghi nei confronti delle società *in house*, si intende che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, attraverso apposita rappresentanza dello Stato, svolge le funzioni di soggetto azionista partecipante al capitale della società e, come tale, in sede di assemblea dei soci o di Consiglio di Amministrazione, secondo la disciplina societaria, esercita quella generale attività di monitoraggio e verifica dei risultati della gestione effettuata.

La SOGESID ha un capitale sociale di euro 54.820.920,00 di cui versato 34.856.709,03 e l'unico azionista è il Ministero dell'economia e delle finanze, che esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministero delle infrastrutture.

Ai sensi dell'articolo 1, punto 503, della legge 296/06, opera come società strumentale alle esigenze e finalità del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ha un sistema di *governance* basato sul ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione, sulla trasparenza delle scelte gestionali, sull'efficacia del sistema di controllo interno e sulla rigorosa disciplina di controllo dei potenziali conflitti d'interesse.

Tutti gli strumenti di *governance* sono oggetto di continua verifica e confronto con l'evoluzione della realtà normativa, delle prassi operative e vengono periodicamente monitorati da parte delle strutture interne per verificare il livello di applicazione.

Adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionali. L'assemblea dei soci è l'organo sociale che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. Nomina il Presidente tra i componenti designati dal Ministero dell'ambiente e le deliberazioni adottate in conformità della legge e dello Statuto Sociale vincolano tutti i soci, compresi quelli assenti e dissenzienti.

Il Consiglio di Amministrazione, che ha il potere di gestione per il perseguimento dello scopo sociale, viene eletto ogni tre anni e conferisce la carica di Amministratore Delegato ed i poteri relativi al soggetto al quale l'assemblea ha conferito la carica di Presidente.

Al Consigliere indicato dal MI il Consiglio di Amministrazione delega le funzioni previste dall'articolo 4, comma 2, dello Statuto Sociale.

Il Collegio Sindacale è l'organo con funzioni di vigilanza nell'osservanza della legge e dello Statuto, nonché di controllo sulla gestione. Lo stesso ha anche la funzione di controllo contabile e verifica e,

quindi, sulla regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Al Collegio spetta, inoltre, di accertare che il bilancio sociale corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che i documenti contabili siano conformi alle norme che li disciplinano.

Ad una Società di Revisione è affidato l'incarico di revisione e di certificazione dei bilanci d'esercizio.

Le Unità operative Territoriali sono dislocate in Napoli, Bari e Palermo e svolgono attività di coordinamento delle iniziative in corso nelle regioni Campania, Puglia e Sicilia.

Nelle Regioni Basilicata e Calabria sono operativi due uffici per la realizzazione di commesse sviluppate *in loco*.

In ordine all'organigramma della società, alle risorse assegnate e qualificazioni professionali e alla tipologia ed entità delle commesse affidate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e da altre amministrazioni in materia ambientale, vista la moltitudine dei dati, è a disposizione degli interroganti un allegato riepilogativo.

A questo proposito, va segnalato che la SOGESID, per l'assunzione di personale, opera attraverso avvisi pubblici, operando apposite selezioni sulla base dei *curriculum* presentati.

Da ultimo, su fatto se non si ritenga che l'attività di SOGESID possa creare una situazione distorsiva della concorrenza a danno di soggetti economici privati, si fa presente che l'articolo 1, comma 503, della legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007) ha disposto la strumentalità della Sogesid alle esigenze e finalità del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del

mare per il perseguimento degli obiettivi istituzionali del suddetto Dicastero che, pertanto, detiene il potere di direzione, coordinamento e supervisione sull'operatività della Società.

Infatti, la Sogesid, anche se formalmente distinta dal Ministero, non ha autonomia decisionale in quanto essa rappresenta un modello organizzativo di cui il Dicastero si avvale per soddisfare proprie esigenze e gli obiettivi caratteristici della attività della Sogesid sono pensati come applicabili trasversalmente a tutte le filiere produttive del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (risorse idriche, bonifiche, rifiuti, difesa del suolo, protezione della natura, sviluppo sostenibile, salvaguardia ambientale, eccetera).

Pertanto, il Ministero, per il perseguimento dei suoi obiettivi, si avvale di un proprio organismo (SOGESID) che, pur appartenendo all'organizzazione amministrativa che fa ad essa capo, non costituisce un'articolazione della stessa. Infatti, il Dicastero esercita sulla Sogesid un « controllo analogo » a quello effettuato sui propri uffici e la suddetta Società costituisce, pertanto, parte della stessa Amministrazione, con la quale si trova in una condizione di dipendenza organizzativa.

Sostanzialmente, quindi, il Ministero, attraverso SOGESID, realizza al suo interno attività di propria specifica competenza non ricorrendo a procedure di gara per l'affidamento a terzi.

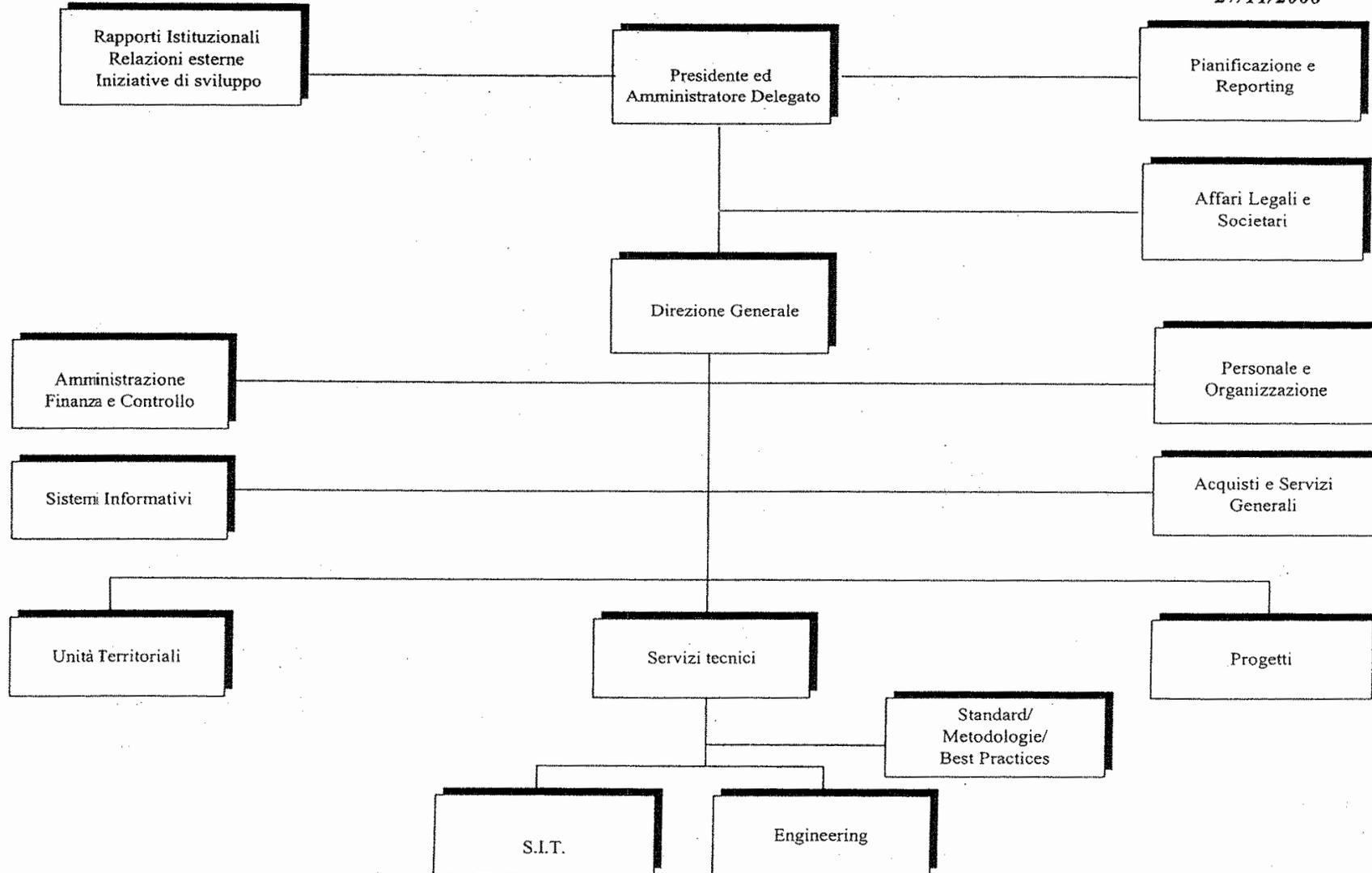
Lo strumento « SOGESID » è altresì messo a disposizione di altri soggetti che perseguono finalità di interesse anche del Ministro attraverso la sottoscrizione di Accordi di programma Quadro e specifiche ordinanze emergenziali.

ORGANIGRAMMA

ALLEGATO ALLA RISPOSTA

Allegato 1

27/11/2008



Area/ Settore	Nominativo	Qualifica	Titolo di studio
PRESIDENTE ED AMMINISTRATORE DELEGATO	Amaducci Cristiana	Impiegato	Diploma Magistrale
	Ferrucci Cristina	Impiegato	Laurea scienze della formazione
DIRETTORE GENERALE	<i>Melli Fausto</i>	Dirigente	Laurea Ingegneria
AREA PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	Cosentino Laura	Impiegato	Laurea Scienze Politiche
	Marini Claudia	Impiegato	Diploma Segr. Amministrazione
	Mosena Claudio	Impiegato	Diploma Ragioneria
	Rota Paola	Impiegato	Laurea Pedagogia
AREA SERVIZI TECNICI	<i>Messina Carlo</i>	Dirigente	Laurea Ingegneria
	<i>Rabito Giovanni</i>	Dirigente t.d.	Laurea Architettura
	Alfano Giuseppe	Impiegato	Laurea Ingegneria
	Beninati Maria Luisa	Impiegato t.d.	Laurea Architettura
	Bucciarelli Alessandro	Impiegato	Diploma Geometra
	Carecchio Silvia	Quadro	Laurea Ingegneria
	De Amicis Alessandro	Impiegato	Diploma Geometra
	De Cesare Elisabetta	Quadro	Laurea Architettura
	Gramaccioni Claudio	Quadro	Laurea Ingegneria
	Latina Laura	Impiegato t.d.	Laurea scienze biologiche
	Lopez y Royo Francesco	Quadro	Laurea Ingegneria
	Maculani Myrta	Impiegato	Laurea Giurisprudenza
	Micozzi Patrizia	Impiegato	Diploma Segr. Amministrazione
	Sconci Lavinia	Impiegato	Laurea Ingegneria
	Scoppetta M. Raffaella	Impiegato	Diploma Scientifico
	Tamburello Lucia	Quadro	Laurea Ingegneria
	Tempesta Mariagrazia	Impiegato	Diploma Geometra
AREA AFFARI LEGALI E SOCIETARI	<i>Indri Giovanni Maria</i>	Dirigente	Laurea Giurisprudenza
	Longo Fiammetta	Quadro	Laurea Giurisprudenza
AREA AMMINISTRAZIONE FINANZA E CONTROLLO	<i>Migliorini Olga</i>	Dirigente	Diploma Ragioneria
	Cencioni Remo	Quadro	Diploma Ragioneria
	Fianchini Francesco	Impiegato t.d.	Diploma Ragioneria
	Grazzani Alessia	Impiegato	Diploma Ragioneria
SETTORE ACQUISTI	<i>Caverni Bruno</i>	Quadro	Laurea Scienze politiche
	Benincasa Gianni	Impiegato	Licenza media
	Caiola Sabina	Impiegato	Diploma Ragioneria
	Fiaschetti Angela	Impiegato	Diploma analista contabile
	Giusti Fernando	Impiegato	Diploma Liceo Scientifico
	Ruggeri Margherita	Impiegato	Licenza media
SETTORE PIANIFICAZIONE E REPORTING	<i>Pignoli Marco</i>	Quadro	Laurea Economia
SETTORE SISTEMI INFORMATIVI	<i>Farina Giuseppina</i>	Quadro	Laurea Economia
	Mulas Francesco	Impiegato	Diploma Geometra
UNITA' LOCALE DI NAPOLI	De Martino Vittoria	Impiegato	Laurea Economia
	Riccardi Vincenzo	Impiegato	Laurea Ingegneria
DISTACCATO MATTM	<i>Gianmari Enrico</i>	Dirigente	Laurea Ingegneria
Distaccata MEF	Cutrufo Anna Maria	Impiegato	Diploma Classico

Codice	Area	Descrizione sintetica	Committente	Rif. Contrattuali	Durata Convenzione	Corrispettivo contrattuale	Oggetto del servizio
CAM805	CAMPANIA	SIN NAPOLI ORIENTALE	Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare	Convenzione per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di Napoli Orientale	20 mesi	2.500.000,00	Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera - Sin di Napoli Orientale
CAM806	CAMPANIA	SIN GIUGLIANO	Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare	Convenzione per il Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania	20 mesi	4.666.666,00	Caratterizzazione e progettazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, bonifica e riqualificazione nelle aree del comune di Giugliano in Campania (Sin litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano)
CAM807	CAMPANIA	SIN PIANURA	Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare	Convenzione per le attività di caratterizzazione del SIN di Pianura predisposto da Arpa Campania	16 mesi	2.916.666,00	Caratterizzazione e progettazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, bonifica e riqualificazione nelle aree del Sin di Pianura
MAT701- LOMB01- LOMB02	LOMBARDIA	SIN LAGHI DI MANTOVA	Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare	Convenzione per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale "Laghi di Mantova" e "Polo Chimico"	19 mesi	8.006.666,67	Studio di fattibilità degli interventi di messa in sicurezza; Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza della falda acquifera;
MAT801	MINISTERO DELL'AMB.	SUPPORTO D.S.A. VIA VAS	Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare	Convenzione per le attività di supporto alla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale nell'ambito delle fonti energetiche rinnovabili e dell'efficienza energetica, della valutazione dell'impatto ambientale e della commissione di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS	19 mesi	2.587.060,00	Attività di supporto alla direzione generale per la salvaguardia delle fonti energetiche rinnovabili e dell'efficienza energetica, della valutazione dell'impatto ambientale e della commissione di verifica
MAT802	MINISTERO DELL'AMB.	ATT. AGG. SUPP. DSA	Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare	Addendum alla convenzione sottoscritta il 14/05/2008 - Attività di supporto alla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale. Valutazione Impatto Ambientale (VIA) - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Inquinamento atmosferico e mobilità sostenibile (IAM) - Inquinamento acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti (IAER)	12 mesi	5.085.640,00	Addendum alla convenzione sottoscritta il 14/05/2008 Attività di supporto alla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale. Valutazione Impatto Ambientale (VIA) - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Inquinamento atmosferico e mobilità sostenibile (IAM) - Inquinamento acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti (IAER)
MAT803	MINISTERO DELL'AMB.	OGGETTIVI DI SERVIZIO 2007-2013	Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare	Convenzione per il supporto tecnico al progetto "Azioni di Sistema e Assistenza Tecnica per gli Obiettivi di Servizio 2007-2013"	14 mesi	833.333,33	Supporto tecnico al progetto "Azioni di Sistema e Assistenza Tecnica per gli Obiettivi di Servizio 2007-2013"
PUG803- 804	PUGLIA	SIN BRINDISI	Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare	Convenzione per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica nel Sito di Interesse Nazionale di Brindisi	21 mesi	1.791.666,67	Studio di fattibilità per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera, in collaborazione con l'Arpa Puglia - Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva degli interventi di messa in sicurezza e bonifica della falda acquifera

Codice	Area	Descrizione sintetica	Committente	Rif. Contrattuali	Durata Convenzione	Corrispettivo contrattuale	Oggetto del servizio
MAM3	MINISTERO DELL'AMB.	PROGETTO INTEGRATO SOGESID - MATT	Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare	Convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la definizione degli interventi necessari per l'ottimizzazione tecnica, economica e funzionale del recupero delle acque reflue ai fini del loro riutilizzo ivi compresa dal 30/12/2002 al 13/03/2008 (atto agg. n. 6)	24 mesi	15.479.000,00	Progetto integrato Sogesid - Ministero dell'Ambiente
VEN801-802	VENETO	SIN VENEZIA ATTO AGG. N. 7	Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare	Atto aggiuntivo n. 7 alla Convenzione del 30/12/2002 avente ad oggetto le attività di carattere tecnico e amministrativo da esercitare sugli interventi attivati sul sito inquinato di interesse nazionale di Venezia Porto Marghera e sul Bacino scolante in Laguna di Venezia	18 mesi	1.288.816,00	Attività di assistenza al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio per la caratterizzazione e ricerca del parametro amianto presso l'area di proprietà di Fincantieri, di cui ai punti a e b dell'art. 2 della convenzione; Acquisizione e sistematizzazione di metodiche e tecniche di riqualificazione ambientale; definizione e attuazione di moduli formativi specialistici - Polo ambientale della conoscenza, di cui ai punti c e d dell'art. 2 della convenzione
CAM808	CAMPANIA	REG. CAMP.-ST. FATT. CAMALDOLI	Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare	Convenzione relativa; allo Studio di pianificazione e fattibilità tecnica degli interventi di sistemazione fognaria, idraulica e idrogeologica dell'area Collina Camaldoli; alla Progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva; alla Direzione Lavori e coordinamento per la sicurezza	18 mesi	325.000,00	Studio per la pianificazione e fattibilità tecnica degli interventi necessari per la sistemazione fognaria, idraulica e idrogeologica della Collina Camaldoli

Totale Attività Ministero dell'Ambiente

45.480.514,67

LOM803	LOMBARDIA	SONDRIO - INTEGR. PTCP E VAS	Provincia di Sondrio	Convenzione disciplinante l'affidamento di servizi di supporto alla Provincia di Sondrio per l'integrazione e l'adeguamento del PTCP e relativa VAS	8 mesi	250.000,00	Supporto alla provincia di Sondrio per l'integrazione del piano territoriale di coordinamento provinciale e relativa valutazione ambientale strategica
MAR801	REGIONE MARCHE	MARCHE - PROG.ESEC.VASCA COLM.	Regione Marche	Convenzione tra la Regione Marche e la Sogesid per l'attuazione degli interventi di messa in sicurezza delle aree portuali marchigiane previste nell'APQ del 26/02/2008		950.000,00	Progettazione esecutiva relativa alla costruzione della vasca di colmata nel porto di Ancona
TOS801	REGIONE TOSCANA	PROG.MESSA IN SIC. LORBETELLO	Commissario delegato al risanamento ambientale della Laguna di Orbetello	Convenzione per il risanamento della Laguna di Orbetello - Esecuzione di indagini conoscitive e progettazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli e della falda nelle aree pubbliche e per l'esportazione dei rifiuti presenti nelle aree di interesse	6 mesi	1.766.000,00	Risanamento della Laguna di Orbetello - Esecuzione di indagini conoscitive e progettazione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza dei suoli e della falda nelle aree pubbliche e per l'esportazione dei rifiuti presenti nelle aree di interesse

Totale Attività Altri Committenti

2.966.000,00

Totale Attività

48.446.514,67

ALLEGATO 4

5-00507 Lussana: Autorizzazione per la realizzazione di una centrale nel comune di Villa di Serio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto indicato nell'interrogazione n. 5-00507 a firma dell'Onorevole Lussana, si rappresenta che l'8 maggio 2002, a seguito della presentazione dell'istanza da parte della Società ITALGEN S.p.A., è stato avviato il procedimento per l'autorizzazione, ai sensi della legge n. 55/2002, alla trasformazione dell'esistente centrale termoelettrica da 90 MW, sita nel Comune di Villa di Serio (Bergamo), in un impianto a ciclo combinato da 190 MW elettrici e 365 MW termici. Le opere connesse di tale impianto consistono in un metanodotto di circa 40 km e in un elettrodotto che, pur utilizzando strutture già esistenti, deve essere riadattato alle esigenze del nuovo impianto.

Facendo seguito all'avvio del procedimento, si sono svolte tre riunioni della conferenza di servizi, precisamente in data 4 giugno 2002, 16 luglio 2004 e 22 gennaio 2007.

Nell'ambito delle menzionate riunioni sono state prese in considerazione le posizioni in merito all'iniziativa da parte delle Amministrazioni intervenute e sono stati acquisiti tutti gli atti relativi al procedimento in questione.

In particolare, in data 11 dicembre 2003 è stato emesso dal Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dei beni ed attività culturali, sentito il parere della Regione, il decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/2003/0795 e in data 16 maggio 2006 è stato emesso il decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale GAB/DEC/2006/146.

Al riguardo, si precisa che il procedimento *ex lege* n. 55/2002 può positivamente finalizzarsi solo attraverso la previa

acquisizione di una favorevole pronuncia di compatibilità ambientale (VIA), nonché della intesa favorevole della Regione Lombardia, tutti elementi considerati dalla normativa di settore come assolutamente imprescindibili affinché il Ministero dello sviluppo economico possa legittimamente rilasciare l'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto proposto.

Una delle maggiori criticità connesse al procedimento in parola è relativa alle numerose interferenze riscontrate lungo il tracciato del metanodotto e messe in evidenza da tutti i comuni coinvolti che, nella fase iniziale del procedimento, si sono opposti alla realizzazione dell'opera.

Pertanto, in occasione dell'ultima riunione della conferenza di servizi, a seguito delle richieste di variante al tracciato del metanodotto avanzate da tutti gli enti locali, si è concluso sulla necessità della predisposizione da parte della Società proponente, di concerto con tutti gli enti locali coinvolti, di un elaborato progettuale che prevedesse una variante al tracciato del metanodotto originario.

A seguito di una serie di incontri a cui hanno preso parte la provincia di Bergamo e i comuni interessati e in cui sono state prese in considerazione le varianti al metanodotto, che potessero accogliere in modo soddisfacente le esigenze manifestate dagli enti locali, è stata elaborata una proposta di variante che ha incontrato il favore di tutti i comuni e la ITALGEN S.p.A. ha manifestato un sostanziale assenso alla stessa, provvedendo a far redigere alla Snamprogetti uno studio di fattibilità.

In data 18 aprile 2007, è stato approvato l'« Assenso di massima sulla variante di tracciato » con il quale la provincia di Bergamo e i comuni interessati hanno confermato l'assenso di massima favorevole al nuovo tracciato.

A seguito del succitato assenso di massima, in data 26 luglio 2007 la Società ha presentato istanza di variante al progetto originario. Tale atto, formalizzando la rinuncia da parte della Società all'ipotesi progettuale originaria, ha attivato un nuovo procedimento da parte del Ministero dello sviluppo economico e, in particolare, un nuovo procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero dell'ambiente.

L'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata ai sensi dell'articolo 6 della legge 349/1986, relativa alla modifica del tracciato del metanodotto che collegherà la centrale di Villa di Serio (Bergamo) alla rete nazionale gas è un tratto che si sviluppa tra il Comune di Casaletto di Sopra (Cremona) e il Comune di Villa di Serio (Bergamo), comprende 3 tratti di percorrenza, di lunghezza complessiva pari a 16,7 km, e comporta un incremento di circa 2,8 km rispetto al precedente tracciato.

Si ribadisce che la necessità di proporre una modifica del tracciato del me-

tanodotto, già compreso nel DEC/VIA/2003/0795 del 11 dicembre 2003, è stata richiesta dagli Enti Locali in sede di Conferenza dei Servizi del 22 gennaio 2007, convocata, ex articolo 1 della legge 55/2002, dal Ministero dello sviluppo economico, al fine di concludere il procedimento autorizzativo relativo al progetto di trasformazione in ciclo combinato della centrale di Villa di Serio.

Ciò detto, per quanto riguarda lo stato della procedura di VIA, si precisa che la documentazione tecnica presentata dalla Società Italgen (progetto preliminare, studio d'impatto ambientale) è stato trasmesso alla Commissione VIA che, al riguardo, sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata, ha, in data 4 dicembre 2008, espresso un parere favorevole con prescrizioni. Anche la Regione Lombardia si è espressa favorevolmente sul progetto con DGR n. 8402 del 12 novembre 2008.

L'acquisizione del parere della Commissione è una condizione vincolante ma non sufficiente per la definizione del procedimento di VIA in quanto, a tal fine, secondo quanto stabilito dall'articolo 6 della legge 349/1986, occorre il parere del Ministero per i beni e le attività culturali che, ad oggi, non risulta ancora essere stato espresso.